

“Gentilissimo Dottor Sbordone,

il 2 febbraio per noi familiari e per la Polizia di Stato è un giorno che non potremo mai più dimenticare. Questa giornata di dolore è stata condivisa dalla società civile che attraverso il rispetto per la Vita, ha lanciato messaggi di educazione alla cultura della non violenza nello sport.

Gentile Questore,

Vorrei tanto che proprio il giorno della cerimonia di commemorazione potesse far giungerei miei sentimenti di gratitudine e di affetto alla città di Padova per il grande messaggio educativo che ha lanciato attraverso l'intitolazione del Parco a mio marito.

Un gesto che per noi familiari rappresenta un atto di Giustizia e di Educazione, trasformando il giorno della violenza nel giorno della memoria.

Sono convinta che educare alla memoria significa educare alla Vita.

Dottor Sbordone,

Vorrei tanto che portasse anche i miei saluti e il mio abbraccio affettuoso ai colleghi di mio marito che ogni giorno, come il mio Filippo, continuano ad indossare la divisa con lo stesso Onore e la stessa Dignità nel rispetto delle regole.

Caro Questore, un grazie è rivolto anche a Lei,

non solo per l'affetto, solidarietà e vicinanza ma soprattutto per il servizio che svolge per mantenere una città sicura.

Spero tanto di poter ritornare a Padova, magari in occasione di un sano evento sportivo per poter lanciare insieme a Voi tutti “un calcio alla violenza”.

Un caro saluto

Marisa Grasso Raciti”.